Anno XLII - N. 96

Venerdì 16 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Tra il Livenza e il Tagliamento.

Questione di attualità.

Pordenone — Seminario e Vescovado.

Sono secolari le aspirazioni della grandissima maggioranza dei preti e dei cattolici della diocesi di Concordia per avere il Seminario e l'episcopio a Pordenone. I cultori di memorie storiche sanno che al principio del secolo scorso il Seminario doveva essere trasferito da Portogruaro nella nostra città e precisamente nei locali attualmente occupati dal Tribunale. Ma vi si oppose ad oltranza il Capitolo della Cattedrale e così, pochi interessati prevalsero e il clero continuò a tacere, a tollerare.

La guerra — uragano devastatore purificatore e innovatore — diede e dà opportuna occasione per realizzare il tentativo dei nostri maggiori e il desiderio dei più.

Infatti, i parroci hanno inviato una petizione al Papa perchè la sede del Seminario e quindi del Vescovo sia trasferita a Pordenone.

Pordenone — hanno detto nella supplica — per la sua importanza demografica, commerciale e industriale, per il suo grande avvenire se, per la sua posizione, per le linee di comunicazione, per essere sede di tutti gli uffici governativi, si presta sotto ogni rapporto ad essere il centro della vita religiosa delle terre site tra il Livenza e il Tagliamento, mentre Portogruaro è all'estremità verso il mare, scomodissima, difficile e dipendioso accesso per i numerosi paesi montani e pedemontani.

A Casarsa fu tenuta in aprile una adunanza dei vicari foranei o rappresentanti dei collegi parrocchiali per invito del Vescovo di Vittorio, attuale amministratore apostolico della diocesi Concordiese, che vi intervenne.

Delle dieciasette foranie rappresentate, ben quattordici e le più numerose e importanti votarono a favore del trasferimento del Seminario e della Curia da Porto a Pordenone, una sola per San Vito al Tagliamento. Delle quattro foranie assenti, tre si sapevano positivamente favorevoli cioè Claut, Clauzetto, Pasiano. La diocesi conta circa 150 parrocchie e curazie; di queste appena 22 (cioè quelle di Portogruaro e dintorni) sono contrarie al cambiamento.

E si capisce il perchè.

I vicari foranei rilevarono al Convegno le ragioni già accennate e specialmente le infelici condizioni del Seminario, ambiente chiuso malsano che ha un solo cortile insufficente [illegible] posto anche moralmente inadato. I sostenitori stessi dello stato attuale convennero che il Seminario deve essere cambiato, ma costruito in altra località di Portoguarro. E' tutto dire...

Stà il fatto che la quasi totalità dei seminaristi appartiene alla diocesi alta e media: che il clima di Porto, sebbene non sia malarico oggi (la malaria e a pochi chilometri) pure non conviene a tutti. Lo provano le malattie da molti incontrate il deperimento organico l'anemia o altre sofferenze di che furono colpiti anche giovani vigorosi.

S'aggiunge che nove decimi dei paesi de la diocesi di Concordia appartengono alla provincia di Udine, mentre Portoguarro a quella di Venezia.

Quando saranno completate le linee Pordenone, Aviano, la Pedemontana, la Pordenone, Oderzo, la tramviaria Pordenone Porto, la nostra città sarà comodissima a tutti, come lo è oggi senza dette linee.

A Pordenone ci sono gli uffici governativi sotto prefettura Tribunali, Registro ecc ecc.

Pordenone con Cordenons che si può dire unito, conta più di 30 mila abitanti; Portogruaro cinquemila.

Anche i chierici, i professori stessi che attualmente sono in Seminario nella vicina Torre (peichè quello di Porto è adibito ancora e Ospedale), seguono con vivo interessamento la pratica iniziata e fanno voti che le aspirazioni della quasi totalità del clero diocesano abbiano ad essere assecondate. Sappiamo anzi che dei genitori non manderanno più i loro figli in Seminario a Porto, e che alcuni chierici piuttosto che ritornare il quell'ambiente pregheranno di poter compiere gli studi a Vittorio o a Udiue.

E' da ritenere per ragioni di buon senso e di giustizia — che Portogruaro e paesi limitrofi non abbiano a oppugnare il voto secolare della diocesi. L'interesse individuale o di pochi deve cedere dinanzi a quello della collettività, e nel caso ci sarebbe danno ma soltanto scomodo. E' giusto che per il comodo di sei canonici e di pochi parroci abbia a soffrirne vantaggio l'intero diocesi? l'intero Seminario?

Le ragioni storiche pretestate da altri, senza essere futuristi, devono mettersi in soffitta o per lo meno in archivio: Qualcuno però si fa forte della.... ragione di stato si agita, lavora, fa lavorare per dar ad intendere che il momento politico attuale — dopo quel che e avvenuto a Portogruaro — è inopportuno, che il cambiamento assumerebbe carattere di rappresaglia, ecc. ecc. Tutti spauracchi, pretesti, bolle di sapone.

Il clero diocesano durante la guerra e durante la invasione ha dato esempi nobilissimi di abnegazione, di sacrificio, di carità, di sano civismo, d'amor patio forte e generoso non a chiacchere ma a fatti.

Esso merita di essere soddisfatto. E poi, e poi.... si rispetti l'autodecisione del Clero la Autorità politica ed eclesiastica non facciano come Wilson che predica bene e razzola male. Non si temano agitazioni sommovimenti di ordine pubblico; i preti non si agitano, sanno sacrificarsi ed essere sacrificati! sanno che la rassegnazione è il loro scudo, la sofferenza il loro pane. Ma si renda loro giustizia.

SPILIMBERGO

Quali sono i lavori chiesti per il nostro Mandamento

Alla diffusa relazione sull'adunanza convocata a Spilimbergo per far udire al Ministro per le Terre liberate e redente, facciamo seguire oggi il completo elenco dei lavori prospettati a S. E l'on. Fradeletto, specialmente per fronteggiare la disoccupazione, oitrechè per lo scopo finale di affrettare la sicura redenzione di quella plaga:

Dei lavori *di interesse generale*, abbiamo fatto cenno ieri. Sono: il ponte sul Tagliamento a Spilimbergo ed arginatura a monte ed a valle, per utilizzare col rimboschimento immensa parte del letto del fiume; la Ferrovia Pedemontana; l'acquedotto dell'«Acqua Nera» da Val d'Arzino fino a Valvasone; il nuovo Ospitale Civile a Spilimbergo: Ed ecco l'elenco dei lavori di *interesse locale*:

Comune di Pinzano. — Riatto Ponte di Pinzano; apertura strada dal centro dell'abitato di Pinzano alla Stazione ferroviaria; locali scolastici per due frazioni; ricostruzione impianti elettrici e linea di derivazione energia.

Comune di Forgaria. Ponte di Flagogna sull'Arzino; rettifica strada d'accesso a Forgaria (Sach); riatto strada Forgaria-Cornino; ponte carrozzabile al Cimano (fra Cornino e Maiano), del quale Ponte sono già pronti i piloni di fianco al ponte ferroviario; strada Forgaria-San Rocco; completamento strada Monte Prat-Folgaria; bonifica terreni allagati dal Tagliamento in territorio di Cornino; Cimiteri di Flagogna e S. Rocco; locali scolastici.

Comune di Vito d'Asio. — Rettifica strade: da Casiacco ad Anduins, da Anduins a Vito d'Asio, Pielungo - S. Francesco, Casiacco Paludea, riatto strada Regina Margherita e suo allacciamento con la Nazionale Carnica per la Valle di Preone; ricostruzione ponte sulla strada Pradis Pielungo provvedimenti per la Frana di Anduins; locali scolastici.

Comune di Clauzetto. — Completamento strada militare Pradis Campone; riatto strade Clauzetto Pradis e Clauzetto Celante di Clauzetto.

Comune di Tramonti di Sopra. — Completamento e riatto strada militare del «Rest» (verso la Carnia); ponte nell'interno dell'abitato di Chievoli.

Comune di Meduno. — Strada Meduno Campone; acquedotto del Rio del Ferro; sistemazisne Cava Racli; costruzione strada Rio Maggiore Mizzeri; ponte di Navarons; locali scolastici (quattro aule).

Comune di Travesio. — Completamento strada dei Zancanz e Ponte sul Cosa.

Comune di Castelnovo. — Completamento strada Paludea, Vigna; Mostacins, Valeriano.

Comune di Sequals. — Ponte sul Meduna a Colle.

Comune di S. Giorgio della Richinvelda — Riatto Pozzi Acqua potabile.

Chiedono inoltre i Comuni del Distretto di Spilimbergo, sia provveduto al riordino fabbricati e materiali scolastici; al ripristino dei telefoni e dei Telegrafi; ai servizi automobilistici per rapide comunicazioni fra i Comuni ed il Capoluogo e conseguente assegnazione di Concorso Governativo.

TOLMEZZO

La pro orfani di Guerra.

Tentar di volere illustrare l'opera svolta dal solerte ed instancabile comitato «Pro orfani di guerra», è diminuirne la sua importanza. Fattisi artisti, direttori di scena, impresari e provveditori in quattro e quattr'otto, era cosa che dava a pensare della loro riuscita, quando i proponimenti, non erano che idee, ed il desiderio una lieta lusinga. Alla vigilia del debutto, vennero i timori, l'impressione della scena, quel certo confusionismo interno derivato dal timor panico, nel trovarsi in un nuovo ambiente, diremo quasi su un nuovo mondo ipotetico, quello dell'artista. Ed ecco, che vinte le prime esitazioni, mercè gli energici ed espliciti incitamenti dei due direttori artistico ed amministrativo tenente Matteucci Ciro e tenente Banderi: li vedemmo la sera del 14 aprile acclamare freneticamente. I loro commilitoni, senza distinzione di sorta, vollero contracambiare l'omaggio degli organizzatori, col divulgare e prolungare la eco che lo spettacolo aveva creato.

La prima rappresentazione pubblica preannunciata da tale entusiasmo dette un utile netto di quattrocentoquarantacinque lire; erogate completamente al municipio di Tolmezzo.

L'ottima riuscita, l'attestazione di simpatia, da parte della popolazione sollevò gli animi, fece scomparire completamente la titubanza ed iniziò la nobile gara di beneficenza. Così si ebbero le rappresentazioni del 3.o fanteria, i trattenimenti musicali della Brigata Piemonte, ed una nuova e più grande serata teatrale della «Pro orfani di Guerra»: — Quella del «Piccolo parigino».

Lo spettacolo del 30 aprile ebbe la sua degna ripercussione, in quella del 10 maggio, ove la popolazione, immedesimatasi della parte dei singoli artisti, salutò con triplice ovazione la replica generale.

Nel riportare nella sua integrità la lettera con la quale il Comitato ha trasmesso al Sindaco di Tolmezzo, l'incasso delle due serate, interpreti dei sentimenti dell'intera cittadinanza diamo un elogio al tenente Barderi, anima e vita del Comitato stesso.

***

Il Comitato "Pro Orfani di guerra" versa al Municipio di Tolmezzo L. 742 (settecentoquarantadue) quale incasso di n. 2 recite di beneficenza alla casa del Saldato, da erogare agli orfani di guerra di Tolmezzo.

Per il Comitato
Tenente Barderi

Tolmezzo, 11 maggio 1919

***

Circolano insistenti voci di una prossima ripresa di recite, da parte della «Pro Orfani di guerra». Qualcuno ne lamenta la troppa riservatezza in cui gli organizzatori si sono chiusi e tutti, tutti indistintamente anelano ed aspettano una nuova creazione.

***

Compongono il Comitato organizzatore ed esecutore la signora Anna Della Porta, i tenenti Barderi, Spateucci Ciro, Mateucci Elio, Colombo ed il serg. magg. automobilista Canepa Carlo Ubaldo.. prestarono la loro opera disinteressata e benefica; tenenti Bonferoni, Bartoluzzi, Boerio, serg. Poni e Guarnieri, cap. magg. Massenzi Romeo e Ninci Fulvio, caporoli Marino, Bonino, i soldati automobilisti Croè Castellani, Gatta Faccenti, Nano, Lupi, Martinotti, Mazzi, Vitale, Rossi, e l'elettricista Viganò.

CASSACCO

La Sezione combattenti

Domenica prossima, 18 corrente, alle ore 13 1|2, per iniziativa della Sezione dei combattenti di Tarcento e comuni limitrofi, sarà tenuta a Cassacco una conferenza sugli scopi e sul programma dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Il concorso di tutti indistintamente i militari mutilati è già assicurato, e la provvida istituzione apporterà subito i suoi benefici effetti anche presso questo Comune che non è stato secondo nei sacrifici delle lunghe lotte combattute per una più grande Italia.

CODROIPO

Appunti critici sul come vanno le cose.

Il capo del nostro Comune, co. G. L. Mainardi, nel convegno pubblico tenutosi per desiderio di S. E. il Ministro on. Fradeletto per udire della viva nostra voce quali siano i bisogni più urgenti e le doglianze più giuste delle nostre popolazioni lesse questo discorso, che vogliamo dare integralmente, perchè anche le critiche vanno conosciute — e, se mai, discusse, a voler contribuire per il pubblico interesse:

«Vostra, Ecc. ha voluto venire fra noi per vedere davvicino questi paesi che sono stati straziati dall'invasione nemica, e per rendersi conto di persona dei danni subiti e dei provvedimenti da prendersi.

«Nell'occasione della venuta di V. Ecc., io mi sono sentito in dovere di esprimere al R.o Prefetto, nel modo il più forte che era a mia disposizione, il mio scontento e il mio sconforto per la mancanza o insufficenza dei provvedimenti lungamente invocati.

«Ciò non toglie che io possa cordialmente, a nome di questa popolazione, porgere un saluto riverente e riconoscente al Ministro che viene fra noi per vedere e sentirci, saluto sincero e cordiale che viene da un cittadino che sa di aver dato onestamente tutta l'opera sua nell'adempimento dei doveri civili, e che nel Ministro, che ha l'onore di salutare, ammira più che l'alto grado e l'alto ingegno l'onestà del passato e dei proponimenti.

«La stessa presenza qui di V. Ecc. mi fa obbligo di parlare con franchezza.

«Vi sono provvedimenti di vitale interesse per questo paese, come quello della riparazione delle case che sono affidati al Genio Militare.

Sia per mancanza di materiali o di strumenti o di mano d'opera, o per lungaggini burocratiche degli uffici addetti, i lavori assunti non procedono: V. E. potrà constatarlo. — Un magazzino materiali richiesto e invocato qui da tanto tempo, che poteva impiegare subito gli artisti e operai del luogo, non è mai stato concesso. Chi ha potuto fare qualche riattamento lo ha fatto con sua grande fatica e dispendio, e tanti che si sono messi a farlo hanno dovuto desistere per la difficoltà che incontravano.

«Se al Genio Militare, pieno di buona volontà, ma scarso dei mezzi e della pratica dei lavori che si richiedono, si fossero sostituite le imprese private, e si fosse dato modo alla maestranza locale di poter impiegarsi sul posto, io ritengo che queste case che non sono abitabili, ma non sono distrutte, a quest'ora avrebbero potuto essere convenientemente riparate.

«V. E. potrà controllare le spese sostenute dal Genio Militare: Io credo che con un'egual somma si avrebbe potuto fare molto di più, affidando i lavori ad altri e fornendo sul posto i materiali, sia a pagamento sia come anticipo sul risarcimento danni.

«E col riatto delle case il Genio Militare ha l'incarico del riatto delle strade e di arginature, dove impiega operai prendendoli dagli agricoltori e retribuendoli con alte mercedi, certamente allo scopo di giovare e queste popolazioni rurali; mentre non pensa che toglie l'agrilcotore dalla terra che è quella che deve in seguito mantenerlo e che deve essere lavorata per produre e per l'agricoltore e per il paese.

Mi limito ad esporre a V. E. questi due fatti che si riferiscono alle due questioni principali per il risorgimento del nostro paese, quello dei danni e quello della produzione.

«Non posso lasciarmi sfuggire l'occasione fortunata che V. E., mi procura, per farle rilevare quella ch'io ritengo la maggior deficienza nei provvedimenti amministrativi dal Governo fin quà presi:

«Il Consiglio Provinviale, la prima assemblea nella quale può sorgere autorevole la voce di bisogni regionali e locali, se ha funzionato sempre in tempi nei quali la sua necessità ed utilità poteva essere discutibile è stato assente in questi momenti nei quali circostanze straordinarie dovevano essere discusse e provvedimenti nuovi di carattere economico amministrativo dovevanoessere presi o suggeriti direttamente dalle nostre popolazioni a mezzo dei loro Rappresentanti.

«Per mezzo di quell'Assemblea noi avremo potuto far pervenire al Governo il contributo di tutta la nostra esperienza e della nostra buona volontà, che abbiamo sempre dimostrato, di giovare alla pubblica cosa.

«La mancanza di partecipazione degli elementi locali alla predisposizione dei provvedimenti da prendersi per la riparazione dei danni sofferti e per la soluzione dei problemi economici, agrari, commerciali industriali, è quella che ha impedito fra necessità, mezzi ed attività quel contatto, quella fusione, quello sfruttamento, che erano necessari per iniziare una vera opera di riparazione e di provvidenza.

«Eccellenza! Noi non abbiamo mai chiesto altro che di esser messi in condizioni di poter lavorare per poter vivere, per poter produrre: noi non attendiamo dal Governo la manna che soddisfi ai bisogni di tutti della nostra esistenza, chiediamo solo che il Governo sia vicino a noi per aiutare e sorreggere le energie delle quali possiamo disporre e che potrebbero ridare in breve alla Nazione un regione produttiva.

G. L. Mainardi.

ERTO CASSO

Gravissimo fatto

Una bomba contro il segretario?!

L'altra sera verso le 23, avveniva una fortissima detonazione che svegliava tutto il paese. Fu subito un accorrere un domandare di tutti, che cosa fosse stato. Si venne però presto a sapere di che cosa si trattasse.

Ignoti per spirito di vendetta avevano posta una bomba sul davanzale di una finestra del segretario signor Odorico Filippini, e ne l'avevano fatta scoppiare danneggiando la casa.

Si stanno facendo accurate indagini per scoprire gli autori.

TREPPO GRANDE

Conferenza. — Domenica prossima alle ore 15 1|2, per iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Combattenti Sezione di Tarcento e Comuni limitrofi sarà tenuti in questo capoluogo una conferenza sui scopi e sul programma della Associazione.

GEMONA

Tutto rivive

Gemona ritorna allo stato antibellico. La vita è ritornata quasi affatto normale. Sono aperti i negozi, i caffè e tutti gli altri esercizi forniti di ogni ben di Dio. E tutto si deve all'intraprendenza dei cittadini.

Rifioriscono gli stabilimenti industriali dando lavoro a parecchie centinaia di persone; i lavori di campagna sono a buon punto. Tutto lascia prevedere che fra breve la nostra cittadina sarà riportata in condizioni se non migliori eguali a quelle anteriori all'invasione.

Fra i bellissimi negozi riaperti ne notiamo uno di merce valuttuaria. Parlo dell'oreficeria dell'intraprendente e valente artista sig. Giuseppe Biasutti noto orefice e incisore nostro concittadino. Le splendide vetrine da lui rimesse a nuovo contengono una varietà ed una bellezza di gioielli d'ogni specie si da attirare l'attenzione di tutti i passanti. Con questo negozio si può dire che tutti i generi, compresi quelli di lusso, qui si possono trovare.

I nostri dolori nella schiavitù

Madonna di Buia

Settembre 1918.

28. — Si ripetono gli assalti notturni specialmente alle povere case isolate. Depredazioni, violenze, minacce. — Si dispongono a partire gli amici del rame: han fatto un buon bottino. Asportano anche le bellissime e grandi caldaie della Latteria Sociale. — Al molino si sequestra quel piccolo sacchetto di grano che di nascosto vi porta la povera gente: oggi per salvare il prezioso genere al sopraggiungere dei briganti vi fu un fuggi fuggi così tumultuoso che molti caddero in acqua. — A Sopramonte stanotte cacciarono dal letto parecchie persone e vi rubarono le lenzuola. — Si dice che a S. Daniele son giunti profughi di Vittorio e Conegliano. Attenti, finalmente spira... buon vento!

29. — Gran movimento di truppa. Vi si nota una confusione che non manifesta certo il... massimo ordine! I soldati dicono che dovran ritirarsi, gli ufficiali non lo negano. — Vengono arrestati tutti quelli che nei loro stessi campi raccolgono fagiuoli o riportano qualche pannocchia rotta dalla bufera. Perchè? S'era fatto rapporto pei continui furti, gli ufficiali pare abbiano avuto un reclamo dall'alto, e, per difendere i loro innocenti soldati dalla taccia di ladri, volevano presentare tutti questi arrestati come i veri autori delle ladrerie. Fra questi eranvi anche parecchi profughi, che si videro così depredati del poco e preziosissimo grano acquistato altrove. — L'industria dei rocchetti di filo, cotone, seta va a gonfie vele. I soli tornitori falegnami vendono i rocchetti a 25 cent. L'altro dì una persona che conservava un rocchetto grande da 60 centesimi, lo vendette a lire 100. — Oggi celebriamo la festa di S. Michele. Alla Messa mi vengono in mente tanti pensieri sul Santo Arcangelo, pensieri che sarebbero ben adatti ai nostri giorni, ma tralascio tutto questo e preparo il popolo a passar bene l'imminente mese del Rosario, animo alla speranza e dico, forse troppo arditamente: «Maria SS. in tempi difficili soccorse sempre il popolo cristiano. In alto i cuori! onoriamola nel suo mese e confidiamo in Lei: tutti uniti facciamo violenza al suo Cuore colla nostra preghiera vibrante di fede e di amore. Già in questo mese Maria, invocata nel suo Rosario, fece trionfare le schiere, che dirò venete, e riportarono una splendida inaudita vittoria contro i turchi, nemici giurati del nome cristiano. Preghiamo e vi assicuro che nel suo mese avremo la grazia tanto sospirata, Maria saprà vincere anche i nuovi alleati dei turchi!!»

30. — Mi porto a S. Stefano e rivedo le mille tabelle appese in ogni porta, in ogni posto di sentinelle, di ufficiali, di cucine, di uffici ecc. Sul portone d'una bella casa una tabella un tempo diceva DAG — poi sostituita da un'altra con RAG. Oggi passo e leggo KAG. Bella, mi piace, faccio i miei commenti, li manifesto a diversi amici e li conforto dicendo che non v'è più alcun dubbio, essi stessi confessano che.... la è finita.

Ottobre 1918

1. — La «Gazzetta», non ostante la... strategica frettolosa ritirata germanica, si ostina a farci credere che l'Intesa logora inutilmente le sue forze e non raggiungerà mai il suo obbiettivo. — Uno slavo che è fra i requisitori del rame apostrofa una donna e la berteggia dicendo: — «Cosa avete guadagnato col farci la guerra? Avete perdute anche le campane! —

— «Non importa, noi le rifaremo e col vostro metallo. Sul Piave è tesa una gran rete ed è già pronta una montagna di medaglie!!...» La fulminò con uno sguardo e se n'andò vergognato.

2. — A sera un caporale dei gendarmi mi porta una citazione al Tribunale militare di Tarcento: domani alle 8 devo presentarmi. Che sarà? non mi ci raccappezzo Lì per lì penso alle parole di domenica, penso alle spie, e quella cartaccia mi irrita Ad ogni modo coraggio, saprò difendermi in qualche maniera,

Voci del pubblico

Le donne negli uffici

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara "Patria",

E' proprio vero dopo tante promesse che ci venga a mancare la terra sotto i piedi?

Dunque è vero che un ex combattente, un invalido, un mutilato debba rimanere sprovvisto di qualsiasi mezzo di sussistenza ed esser di peso alla famiglia? Quella famiglia che ha tanto sofferto, che ha sacrificato e che trepidante ci seguiva nella nostra vita di dovere di trincea e di ospedale, ora deve mantenersi? E perchè?

Perchè la donna si è impossessata delle nostre mansioni. La donna conosce il suo dovere?

Che vita può condurre, ora uno di quei tanti costretti dalla necessità a salir le altrui scale, se si sente rispondere: «In questi giorni proprio, ho assunta una signorina come impiegata (o aiuto contabile); capirà, a noi conviene perchè essa la paghiamo meno!»

Ecco che oggi quello che ha fatto il suo dovere si trova avvilito e deprezzato perchè lavora per la sua esistenza, perchè la donna che si crede emancipata fa opera di sabotaggio all'uomo.

E' vero che il paese deve pure a loro parte della sua riconoscenza, perchè anche esse hanno cooperato per la sua grandezza; ma ora tutto è finito, l'uomo è ritornato alla sua vita, esse possono ritornare alla tranquillità della casa ed abbandonare quest'impiego che oggi è usurpato a coloro a cui spetta per dovere e per legge di natura.

Perchè gli Enti pubblici e privati della città, non cercano di eliminare tutto o in parte il personale femminile come già a fatto in altre città d'Italia? ed occupare coloro che tutto offersero alla patria?

Perchè non si provvede.

«Un gruppo di ex combattenti».

Pacco vestiario, bicicletta e sussidio di 90 giorni

Da circa un mese al Distretto Militare si presentano continuamente gli smobilitati a chiedere il pacco vestiario, ma si sentono rispondere che questo non c'è, e vengono invitati a ritornare un altro giorno. Gli interessati ritornano ma sempre inutilmente.

Cosa vuol dire? Non sarebbe bene avere una spiegazione in proposito?

***

Da parecchio tempo circola insistente la voce che agli ex combattenti verrà concessa, a mite prezzo, una bicicletta militare da parte del Governo. Si dice anche che queste biciclette siano pronte ed in gran numero ma che ancora non c'è ordine di distribuirle. Non sarebbe bene, anche a questo proposito, cha l'autorità militare dicesse qualche cosa? Cedere una bicicletta agli ex combattenti a prezzo di favore sarebbe un atto doveroso e giustissimo perchè in tal modo, oltre agevolare i benemeriti della Patria, si eviterebbe che questo utilissimo mezzo di trasporto cadesse nelle mani dei grossisti i quali poi vi specularebbero a loro piacere.

***

Nei giorni scorsi la stampa cittadina, per bocca degli interessati, ha parlato deplorando che a moltissimi smobilitati non sia ancora stato liquidato l'importo di 90 giorni di sussidio come profughi. In proposito si domandavano delle spiegazioni, ma ancora si mantiene il silenzio. Speriamo però che non si indugerà a soddisfare di questo diritto i soldati ritornati in famiglia.

Di tutte queste cose dovrebbe pure interessarsi la fiorente Società ex combattenti,

E.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La visita di S. E. l'on. Fradeletto.

15. — Verso le 17.30 di oggi arrivò qui S. E. il Ministro per le Terre liberate e redente on. Fradeletto, accompagnato dal R. Prefetto Bar. comm. Errante e dal maggiore dei carabinieri cav. Sterzi. Alla sede Municipale erano a ricevere S. E. l'on. Morpurgo, il Sindaco cav. uff. Desiderio Molinari, il parroco don Gerardo Merluzzi, il co. Dr. Cav. Uff. Enrico de Brandis, il signor Enrico Cabassi sindaco di Corno di Rosazzo, il Dr. comm. Rubini consigliere provinciale e presidente del Consorzio per l'acquedotto del Pojana, il dott. Dorigo commissario agricolo, il Dr. Franz di Corno di Rosazzo il medico Dr. Guiotto di Manzano, ed altre personalità del luogo. Non poterono essere presenti altri sindaci di questa plaga, perchè della visita non poluti avvertire in tempo.

Dopo le presentazioni, il saluto del nostro egregio Sindaco al Ministro in nome della popolazione. S. E. rispose ricambiando cortesemente al saluto, dicendosi a cognizione come il nostro Comune fosse tra quelli del Mandamento che il flagello della guerra più crudelmente colpì. Non parlerà (soggiunse) dei problemi generali — agrario, zootecnico — e dei modi con cui egli ed il Governo si propone di affrontarli, perchè dovrebbe ripetere cose già dette altrove in questi giorni e che i presenti già conoscevano per averle lette nei giornali; ma bensì ascolterà colla più viva simpatia e col più vivo desiderio di giovare quali sono i bisogni e gli interessi di questi luoghi.

L'on. Morpurgo, portando il saluto al ministro si dice lieto che S. E. sia ritornato a visitare il collegio e gli raccomanda in modo speciale il problema agricolo il rifiorire delle piccole indnstrie e l'acquedotto del Pojana.

Segnala al ministro le grandi benemerenze del sindaco e del parroco rimasti in paese durante l'occupazione nemica.

Essi furono di preziosi aiuti ai concittadini, e nella sciagura della Patria ebbero contegno patriottico e dignitosa fierezza.

Il ministro afferma che con vero piacere sente questi elogi, non mancherà egli di segnalare l'opera loro al Governo. Altre persone benemerite trovò anche nelle altre provincie, e ciò esclama, credetemi riesce di grande conforto.

L'on. Morpurgo continua a richiamare l'attenzione del Ministro su tre questioni che ritiene le più importanti.

La questione zootecnica che è generale delle terre già invase, rilevando la necessità dell'assegnazione dei bovini e degli attrezzi di lavoro e la convenienza che l'Intendenza Generale dell'Esercito acquisti nella provincia di Udine i foraggi occorrenti ai reparti esistenti nella provincia stessa Così facendo, l'intendenza Generale ricaverebbe notevole economia sui prezzi e andrebbe incontro ai nostri produttori che per la depredazione fatta dagli invasori non hanno più bestiame da alimentare e allegererebbe infine le ferrovie che potrebbero dedicarsi a altri trasporti specialmente del materiale necessario alla restaurazione del paese.

La seconda questione, è i riatti e completamento dell'acquedotto del Poiana, che alimenta ben dodici paesi. Per rimettere in piena efficienza l'acquedotto del Poiana, occorrono 250 mila lire.

La terza questione riguarda la ricostituzione delle piccole industrie casalinghe e agricole e specialmente l'industria delle sedie impagliate, che fu già fiorente nei Comuni di S. Giovanni di Manzano, di Manzano e di Corno di Rosazzo. L'on. Morpurgo ritiene che si gioverà molto a tali industrie favorendo l'istituzione di cooperative e facilitando la concessione della forza elettrica e l'acquisto di piccoli motori.

Il sindaco cav. Molinari accenna lui pure alla importanza della questione zootecnica, che dovrebbe essere risolta al più presto. Parla ed invoca provvedimenti sulla mancanza di carri, e sulla necessità ed urgenza che Bolzano venga ricostituito.

Il co. De Brandis ringraziò S. E. Fradeletto per l'aiuto dato all'orfanotrofio di Russig. Si raccomanda al ministro per far funzionale il Forno, e lui pure insiste perchè Bolzano venga al più breve ricostituito. In questo disgraziato paese, dice, vi furono 86 morti per lo scoppio, e tutti furono sepolti dal parroco.

Per quanto riguarda il disgraziato paese, S. E. assicura tutta la sua buona volontà. E per il funzionamento del forno, seduta stante da lire 3000.

Il comm. de Rubini, presidente del Consorzio per il Poiana, espone dettagliatamente la storia del grande acquedotto il quale se non fosse intervenuta la guerra, sarebbe stato a quest'ora ultimato ed anche consegnato ai comuni.

Il l'acquedotto fu ridotto in miserevole stato dalle operazioni belliche, ed è urgente e necessario rimetterlo in piena efficenza dando corso ai lavori che sono stati in via d'urgenza approvati dalla Giunta consorziale e dal genio Civile, per i quali lavori si preventiva una somma di 250 mila lire.

L'esecuzione di questi lavori, oltre che riattare il grande acquedotto verrà incontro a lenire la disoccupazione che nei nostri paesi si fa purtroppo sentire.

Il ministro chiede diversi schiarimenti, che il comm. de Rubini fornisce in modo esauriente. L'acquedotto che da 100 litri al secondo fornisce l'acqua a gran numero di comuni che ne difettono e che sono addiritura sprovvisti adoperando quella di pozzi inquinati il più delle volte.

Segue una rapida proficua discussione.

Il Ministro assegna cento mila lire. La somma sarà accordata senza interessi e come anticipo sui danni di guerra.

Il comm. dott. Rubini ringrazia vivamente a nome dei dodici comuni consorziali che ha l'onore di rappresentare con sì la larga provvidenza il ministro ha reso possibile il pronto inizio dei lavori.

Il co. de Brandis, parla quindi sulla industria dei seggiolai, che ora non può sorgere per mancanza di materia prima e per l'energia e raccomanda inoltre l'orfanotrofio di Russig.

Il Ministro promette il suo autorevole appoggio perchè anche questa industria possa risorgere, il paese e dà buone lusinghe anche per l'orfanotrofio e prende congedo.

Da S. Giovanni si portò a Bolzano, ove riportò una dolorosissima impressione essendo il paese tutto in rovina.

Volle essere presentato agli ufficiali del genio che stanno riparando i locali, e a loro raccomandò vivamente i lavori già iniziati ed il sollecito inizio dei viveri.

S. E. Fradeletto ripartì quindi per Udine fermandosi a Buttrio, ove conferì lungamente con S. E. il tenente generele Seidle, comandante del 23 Corpo d'Armata, ed ebbe colloqui con le autorità del paese, interessandosi di venir incontro ai desiderii e ai bisogni del paese,

Dopo un vermouth d'onore, ritornò a Udine, lesciando in tutti la più lieta speranza.

SACILE

Furto di merci.

Il nostro capo stazione allarmato della frequenza dei furti in danno dell'amministrazione ferroviaria, ne fece informare l'autorità locale, chiedendo anche l'assidua assistenza di due carabinieri che senz'altro furono concessi.

Il provvedimento non ebbe — l'esito sperato. Questra notte ignoti ladri aprirono un carro fermo sui binari dello scalo e rubarono per circa ottomila lire di merci consistenti in formaggio e damigiane di vino. Il carro frammischiato ad altri di merci non di valore, non solo fu scelto, ma aperto con l'impiego di attrezzi da fabbro, dato che la porta, oltre del prescritto piombo, era assicurata da solidi bolloni e da filo di ferro di un consistente diametro.

Per il trasporto della merce necessariamente fu impiegato un carretto e quindi ci meraviglia come nessuno — carabinieri compresi — non si sia accorto di un furto così sfacciato perpetrato su di un piazale abbastanza ristretto e a fianco di un importante linea sulla quale durante le ore notturne transitano numerosi treni!

BUTTRIO

Festa da ballo pro mutilati.

Domenica prossima si terrà a Camino una festa da ballo pro mutilati di guerra. Da quanto si afferma distinta sarà l'orchesto e vasta la piattaforma. Dato lo scopo nobile a cui è destinata la festa si prevede un buon concorso di pubblico. In caso di cattivo tempo verrà rimandata alla domenica successiva.

TOLMEZZO

L'adempimento delle disposizioni emanate dal Comando Supremo, circa le paghe degli operai addetti ai lavori militari, ha prodotto malcontento.

Dall'Angolo più remoto della Carnia, al centro più animato, si tengono riunioni e comizi di protesta, cercando di prestabilire il metodo di lotta. Due sono le correnti che prevalgono, e che sembrano avere una certa importanza decisiva.

1.o Un accordo formale, conciliativo ed mpegnativo da ambo le parti.

2.o Lo sciopero generale.

Qnesta seconda questione sembra molto più accreditata ed accolta con maggior favore.

Una prova di questo ce ne dà l'attuale sciopero degli operai di Pontebba a cui sembra voglia far seguito quello dell'orgainizzazione Carnica.

Ciclo di conferenze.

Ad iniziativa del Comitato Centrale, della lega Operaia Carnica di resistenza, il propagandista Silvio Florio, della Federazione nazionale edilizia, parlerà domenica 18 corrente, a ore 10 antimeridiane, nel cortile delle cooperative sul tema:

Organizzazione operaia e lega di resistenza.

Nel pomeriggio del medesimo giorno, lo stesso conferenziere parlerà agli operai di Ovaro.

Sabato sera (17) il Florio si recherà a Raveo, per parlare agli operai di quel cantiere, e di quelli limitrofi, dello scopo e dell'importanza della lega stessa.

Il fine di queste conferenze, sarebbe quello d'incitare gli operai a stringersi intorno al fascio degli organizzatori, affinchè esso, forte e numeroso, possa meglio esplicare la sua attività di tutelatore degl'interessi operai.

CIVIDALE

Alta onorificenza a Mons. Liva

Fu appreso con la massima compiacenza che S. M. il Re Motu proprio ha nominato Mons. Liva Canonico decano del nostro Capitolo, cav. uff. della Corona d'Italia per le benemerenze durante l'anno della dominazione straniera, sia con i conforti materiali e spirituali, da lui prestati alla popolazione rimasta, sia con il suo contegno fermo, dignitoso, patriottico di fronte agli invasori. E tanto maggiore fu la compiacenza con cui la notizia è stata appresa inquantochè non sono dimenticate le calunnie stampate a carico del mons. Liva da qualche giornale che pareva dilettarsi nel denigrare i rimasti nelle loro case paterne.

Smarrimento

Ieri sera nel percorso Via Portanuova, Via S. Agostino, fu smarrito un portafoglio contenente denari ed importanti documenti Chi volesse portare questi ultimi al nostro ufficio, può tenere, quale mancia, il danaro contenuto in detto portafoglio.

CRONACA CITTADINA

Comunicazioni ferroviarie con Milano

Abbiamo spalancato gli occhi, noi costretti a vivere a Milano leggendo su «La Pateria» l'istituzione della nuova coppia di treni tra Udine e Venezia: e ci son cadute le braccia appena esaminati gli orari A che serve questa coppia?

Ma che proprio sien condannate le comunicazioni con Milano (e di conseguenza Torino e Genova) a restare le ultime delle ultime ad assestarsi? dovremo sempre perdere una giornata intera, ed una notte e quasi tre quarti di giornata per arrivare da Milano a Udine?

Viaggiavo l'altro giorno con un *pezzo* grosso, un'Eccelenza, e lamentavo le cattive comunicazioni ferroviarie con Udine.

— Ma se si viaggia colla stessa celerità di prima! — mi rispose — io parto da Roma alle 20.50 come prima, ed arrivo a Udine alle 13.30, mentre una volta non anticipavo che d'un'ora! e se dovessi andar a Trieste, arriverei alle 13.45, più presto di quello che s'avrebbe fatto una volta!

Dunque non c'è che la linea di Roma servita bene e quella di Trieste da Venezia si arriva quasi prima a Trieste (Km. 161) che a Udine (Km. 136) (Che cosa è diventata *Udine?*

E la nostra Camera di Commercio non pensa invece che *Udine*, specialmente in questo periodo di ricostituzione a base industriale e commerciale, dev'essere congiunta colle comunicazioni più rapide coi centri maggiori delle industrie e commerci? perchè non mette la più energica insistenza per abbrevviare questi ora eterni percorsi che nessuna esigenza tecnica vuole tali? Viaggiamo pur male, ma viaggiamo presto ed utilizziamo meglio il nostro tempo per lavorare per la nostra piccola patria.

Ing. C. Fachini

* * *

A questa letterina dell'ing. Fachini crediamo fa seguire considerazioni, che concernano le comunicazioni ferroviarie con Udine. Abbiamo annunciato che andò ieri in vigore un treno da Venezia per Udine il quale, anzichè arrivare come in precedenza., per le 11 e il mezzogiorno (è meglio essere... elastici quando si parla di orari!) giunge prima delle sei della mattina. Ora questo semplice spostamento di orario non basta, ma si rende necessaria, come osserva l'ing. Fachini, la coordinazione con gli orari delle linee Alta Italia e specialmente Milano - Torino - Genova, e si rende necessaria anche la coordinazione delle linee che da Udine si diramano per la Provincia,

Vi è un secondo treno che arriva da Venezia alle 11.30 e un terzo alle ore 13.42. Perchè non si mettono in correlazione con quest'ultimo i treni Udine - Tarvisio, - Udine - Cividale, Udine - Palmanova - Cervignano? E perchè non si coordinano coi treni anche i servizi postali, che persistono ad essere in Provincia così difettosi? Si pensi, per citare qualche fatte, che c'è un treno Udine - Cividale, il quale parte alle 10.45 e non è in concidenza con nessun treno in arrivo da Venezia, mentre nel corso di tre ore giungono da quella linea ben due treni,: si pensi che il treno Udine staz. Pontebba per Tarvis parte da qui alle 17.40 vale a dire quattro ore dopo l'arrivo del treno da Venezia, così che la posta arriva a Tolmezzo alla sera... ma non è distribuita che nel domani per modo che una lettera partita nella mattina da Venezia o impostata nella mattina a Udine. non la si può avere a Tolmezzo, ch'è pure un centro importante, se non ventiquattro ore dopo. l'esemplificazione potrebbe essere continuata..

I servizi postali e ferroviari della Provincia, insomma, dovrebbero essere oggetto della particolare attenzione della camera di commercio, d'accordo con il Direttore delle Poste e con l'amministrazione ferroviaria, dovrebbero essere migliorati perchè veramente *servissero* agli interessi della città nostra e della Provincia un po' meglio di quanto non avverga presentemente.

Una riunione per l'A. S. Udinese

Ieri sera alle 21, nei locali della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, gli sportsmen udinesi si riunirono in numerosa assemblea. Notiamo fra i rappresentanti di Società e Sodalizi i sigg. avv. Tavasani, avv. cap. Baldissera, cap. Casoli, Dal Torso nob. Alessandro, di Prampero co. Otello, Barbieri Aurelio, Spadavecchia Peppino, Tavano Arturo, Novello Guido, Valentinis Federico corrispondente de "La Gazzetta dello Sport" e de «La Domenica Sportiva» cap. Fabiano, ten. Pellegrini, ten. Scrosoppi Raffaello, ten. per. Dal Dan Luigi, Miani Armando, ten. rag. De Luca Aldo, e tanti tanti altri. Abbiamo visto con piacere fra gli intervenuti il dott. Riccardo Borghese assessore delegato del Comune per l'assistenza alla nuova Società.

Viene chiamato a presiedere il sig. Casoli fungendo segretario il sig. Miani.

Il Presidente apre la seduta dando comunicazione al verbale della seduta precedente. Poi passa alla lettura e discussione dello statuto sociale. Prende la parola l'avvocato Tavasani che fa alcune osservazioni riguardanti i diversi articoli; parlano anche il sig. Barbini, l'avv. Baldissera, il nob. Del Torso e il sig. Spadavecchia. A tutti rispondono il ten. Dal Dan e il sig. Casoli. Lo Statuto è quindi approvato all'unanimità.

Viene stabilito, per dar luogo ai componenti delle singole Società di riunirsi in assemblea e deliberare sulla regolare funzione alla nuova grande associazione, di rimandare alla prossima seduta che avrà luogo il 28 corr. m. l'iscrizione dei soci e la nomina delle cariche sociali. Pertanto l'Associazione Sportiva Udinese rimane formata di fatto.

E' noto che il Comune di Vicenza ha elergito 50,000 lire per la rinascita della vita sportiva, quello di Padova 10,000, quello di Pordenone 5000. Siamo certi che anche il nostro Comune non vorrà essere da meno degli altri e darà tutto il suo appoggio alle nostre sane energie giovanili desiderose di espandersi per dare nuovo incremento allo sport cittadino.

Per il pagamento dei Buoni della Cassa Veneta.

Abbiamo annunziato a suo tempo che gli onorevoli Ancona e Luzzatti presentarono la seguente interrogazione, firmata anche da altri Deputati:

I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del Tesoro e per la ricostituzione delle Terre Liberate, per sapere se in vista del risultato del censimento dei buoni della Cassa Veneta (secondo il quale l'importò totale non potrà superare i 250 millioni ed è quindi molto minore di quanto si supponeva) non eredano doveroso, variando le primitive disposizioni, d'ordinare che siano pagate subito alla pari, le piccole somme fino a lire cinquemila salvo a prendere più ponderati provvedimenti per le somme maggiori.

Firmati: Ancona, Luzzatti, Rota, Chiaradia, Gortani, Hierschel, Miari, Arrigoni degli Oddi, Roi, Giovanelli, Marcello, Sandrini, Bellati, Stoppato, Loero, Cicogna.

Essi hanno avuto la seguente risposta:

E' imminente un provvedimento per il quale, oltre l'anticipazione fatta ai sensi dell'art. 4 del D. L. 27 febbraio 1919 N.o 130 sui buoni depositati, i portatori di buoni potranno ottenere dagli Istituti di emissione, a norma del successivo articolo 5 del decreto suindicato, una sovvenzione sui buoni non depositati ma regolarmente dichiarati.

pel Ministro

il sottosegretario *De Nicola*

* * *

La Delegazione del Tesoro poi ci comunica:

L'art. 10 del Decreto Ministeriale 28 febbraio 1919 prescrive che le sovvenzioni su deposito di lire venete non ritirate dagli aventi diritto nei termini stabiliti, siano inviate dai Comuni alla Tesoreria Provinciale.

Ora per poter corrispondere tali sovvenzioni agli interessati ritardatarii è stato stabilito che i Comuni faranno pervenire nel più breve termine, a mezzo di vaglia di servizio, le somme costituenti le sovvenzioni non ritirate alla Delegazione del Tesoro, insieme con un elenco nominativo degli aventi diritto alle sovvenzioni stesse.

Gli interessati per riscuotere tali somme dovranno presentarsi alla Delegazione.

Interessanti per commercianti.

Per effetto delle modificate tariffe postali (Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919) le fatture commerciali devono essere francate con cent. 5 per il distretto Postale e con cent. 10 per le località fuori del distretto, e cioè fuori del Comune di Udine.

L'assemblea dei sarti. — Ieri sera alle ore 21 ebbe luogo una numerosissima assemblea della Società M. S. fra i sarti. Presiedeva alla seduta il sig. Luigi Ricobelli, In primo luogo il sig. Vittorio Calavizza ha ringaziato a nome di parecchi soci il presidente sig. Ricobelli per lo speciale interessamento prestato ai soci durante l'anno di esilio. Vengono discusse parecchie questioni di massimo interesse della classe, ed in particoler modo di indire un convegno per l'organizzazione dei sarti della provincia. Fu poi rieletto all'unanimità a presidente il sig. Luigi Ricobelli e a consiglieri i sigg. Vittorio Ricobelli, Ugo Piani, Carlo Trincardi, Teobaldo Tosolini, Giacomo Capelletti, Enrico Nadalig, Giovanni Romano, e Giuseppe Fontanini.

Per lo spettacolo studentesco del 24 maggio. — Abbiamo assistito alle prove e fin d'ora prevediamo una recita interessante che otterrà certamente grande successa.

Ieri abbiamo accennato allo spettacolo dicendo dhe avrà luogo nel pomeriggio. Ora la Commissione organizzatrice ha ricevuto molte lagnanze della cittadinanza poiche giustamento si pensò che per dar modo d'intervenire ad un maggior numero di persone e rendere più innumerativa la beneficenza la recita dovrebbe aver luogo la sera.

Ieri perciò una commissione della L. S. S. composta delle sigg.ne P. Gerolami e B. Beltrame, del Pres. P. Spadavecchia, del V. Pres, A. Tavano, dei sigg. E. Tabacco e Della Martina fu gentilmente accolta dal sig. Italo Baratti direttore del Teatro Sociale, e gli rivolse una domanda in questo senso. L'egregio sig. Baratti accordò tutto il suo cortese appoggio. Venne perciò spedito un telegramma a Venezia, alla Ditta impresaria Rossetto e Scarabelin, che siamo certi, dato il morente altamente patriottico e benefico vorra accordare che il grande spettacolo possa aver luogo la sera del 24 maggio.

Le campane del Duomo.

Ieri abbiamo annunciato che una delle venti campane trasportate da Vienna a Udine sembrava essere del vedovato campanile del Duomo. Purtroppo ciò non è vero e la fuggevole speranza dell'arciprete mons. Mauro è dolorosamente svanita. In ogni modo una grande campana che non portava indicazioni di proprietà venne depositata nel campanile del Duomo e forse ci resterà. Mons. Mauro spera ancora di trovare gli amati bronzi e dai suoi occhi non è ancora svanita la triste visione del 13 luglio, quando gli austriaci gettarono dall'alto le otto belle campane del nostro Duomo. Come tutti sanno le campane arrivarono a terra senza rompersi fuorchè una, quella che pesava 41 quintali, che vi andò in pezzi.

S. M. il Re ha promesso di fondere a sue spese una grande campana con il bronzo dei cannoni presi al nemico.

Una lettera di ringraziamento al Com. dell'8 Armata

Abbiamo annunciato ieri il munifico dono di testi ed oggetti scolastici che il Comando dell'8.a Armata fece agli scolari poveri della Provincia. Ecco la lettera di ringraziamento rivolta a detto Comando Uff. Inf. Truppe Oper. dal Provveditore agli Studi nob. cav. Antonibon:

"*L'atto generosamente simpatico compiuto spontaneamente da codesto On. Comando mi porge la gradita occasione di poter constatare ancora una volta di più, come il nostro grande Esercito, dopo aver con le armi e col valore ridato alla Patria la sua unità politica, geografica ed etnica, contribuisca ora a dare al popolo quella educazione sociale e civile, che il diritto e la tradizione storica collocano fra i primi e grandi fattori del progresso umano.*

Gradisca, on. Signore, per il munifico dono, la mia particolare espressione di deferente omaggio, e la più sincera gratitudine e riconoscenza a nome di tanti poveri bambini, nei quali sofferenze e dolori immeritati hanno forse, immiserito il sentimento, soffocata la personalità, distrutto un avvenire; e che dalla scuola, e dall'educazione rinnovata, di cui V. S. Ill. dimostrò coi fatti di curarsi tanto, attendono quella serena fiducia che valga a liberarli per sempre dalla triste visione della Patria oppressa, e farli assurgere a concezioni più umane di bontà e di giustizia.

I testi e gli oggetti scolastici vennero distribuiti in maggior numero nei circondari di Tarcento e Cividale, come paesi che più risentirono i danni della guerra e maggiormente meritevoli di aiuto non solo; ma perchè essendo tali circondari abitati da popolazione slovena si credette d'influire maggiormente sull'animo degli scolaretti e farne dei veri italiani.

L'Istituto dei cambi

ROMA, 16. — La Gazzetta ufficiale di questa sera pubblicava un decreto luogotenenziale promosso dal Ministro del tesoro di concerto coi ministri del Commercio, delle Finanze e della Grazia e Giustizia riguardante l'istituto nazionale per i cambi con l'estero. D'ora in poi a quest'istituto non è riservato il monopolio del commercio dei cambi, che sarà invece esercitato dalle banche e dalle ditte bancarie autorizzate sotto la vigilanza e il controllo nell'interesse generale dell'istituto medesimo. Nelle presenti condizioni dei traffici e degli scambi internazionali non è considerata utilmente e prontamente attuabile la piena libertà del commercio dei cambi con l'estero ma le disposizioni contenute nell'accennato decreto rappresentano di già un passo notevole sulla via della libertà, che con opportune cautele potrà essere gradatamente estesa e compiutamente raggiunta al ritorno delle condizioni normali,

Anticipi sui risarcimenti.

Il Ministro delle Terre Liberate sta provvedendo agli anticipi in natura o in oggetti sui risarcimenti pei danni di guerra. Sono già pronte mille camere e mille cucine, espressamente fabbricate, che saranno fra brevi giorni distribuite equamente fra le provincie invase o rovinate dalla guerra. Verranno vendute a prezzo di costo e assegnate appunto a titolo di antecipazione sull'importo dei risarcimenti.

Altre migliaia di camere e di cucine sono state ordinate.

* * *

Apprendiamo che 100 camere sono state destinate alla provincia di Udine.

La disgrazia di una piccina. — La famiglia Denatali di Sedegliano erasi recata a Marina di Massa per sottrarsi alla invasione degli Unni. Giorni or sono era ritornata felice in Friuli ed aveva preso alloggio nella nostra città in Via Felice Cavalotti 40.

Purtroppo quella felicità non durò molto poichè una grave disgrazia toccò ieri sera alla unica figlioletta Elvira d'anni 8.

La piccina mentre si trovava in istrada a giocare con alcune amiche venne investita da un carretto che la gettò a terra producendole una grave ferita alla testa.

La Elvira venne portata al vicino Ospedale Civile dove venne accolta d'urgenza.

La piccina versa in condizioni gravi,

. . .

Ieri sera alle 22 il conducente del carretto investitore si presentò spontaneamente dal marasciallo di P. S. sig. Latino.

Dopo breve interrogatorio il conducente certo Francesco Zabai di Barnardino abitante in Via Marsala 78, venne arrestato sotto l'accusa di essere colpevole dell'investimento della piccina Denatali, per per leggerezza nella sorveglianza del proprio carreggio.

L'arresto di un falso ferroviere

Per non pagare il biglietto certo Ballo Arturo fu Vittorio abitante in Via Marsala 50 montò sul diretto Udine - Venezia con in capo un berretto da ferroviere. Infatti la cosa andò liscia fino a Mestre ma colà la guardia in borghese Branto si accorse del trucco e giunto in treno a Venezia invitò il Ballo a seguirlo dal delegato di servizio alla stazione.

Non avendo potuto esibire documenti comprovanti la sua qualità di ferroviere il Ballo venne arrestato e tradotto agli Scalzi.

Vedere in quarta pagina interessanti cronache.

Il Cons. della Società Operaia generale e la sua opera a Firenze.

L'altra sera alle ore 8.30 intervenne.o alla seduta della Società Operaia i consiglieri signori: Fontanini cav. Calligaris, Torossi, Cremese, rag. Conti, Vendruscolo, Benedetti, Dini, Domenissini, Foramitti, Fornara, Galliussi, Palazzi, Ricobelli, Zamparo, Prosperi, Valle.

La riunione fu presieduta dal presidente sig. Luigi Fontanini, il quale, invitò il segretario Massa a dar lettura del verbale della precedente riunione che senza eccezioni risultò approvato.

Gestione provvisoria di Firenze.

Il presidente porse il saluto ed i ringraziamenti ai direttori Cremese e Vendruscolo che lavorarono in cooperazione col segretario Massa nel periodo che la Società fu profuga a Firenze. Dice che i risultati finanziari e morali furono soddisfacentissimi, ad essi quindi le meritate lodi ed il plauso.

Cremese, nel ringraziare il Presidente a nome anche del collega Vendruscolo e del Massa, fa presente che nulla ommisero nel periodo della profuganza per tutelare gli interessi dell'Associazione e dei soci; hanno il conforto di aver giovato a tutti i profughi nelle svariate e molteplici forme. quello pure di poter asserire che la Società Operaia generale di Udine fu sempre apprezzatissima, i suoi direttori facevano parte di tutti i Comitati Fiorentini, le loro proposte furono sempre assencodate, questa, disse è la massima soddisfazione e conforto. Non un giorno si arrestò il funzionamento sociale dopo arrivato in Firenze, i soci ebbero le competenze statarie in forma sollecita. Anche le risultanze finanziarie sono buone, basti il dire che mercè l'interessamento si ebbero circa 16.000 lire di erogazioni, che dopo aver fatto fronte ai molti sussidi per malattia, la Società ebbe un utile di lire 9.500.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, a voti unanimi esprime lodi e ringraziamenti ai direttori Cremese e Vendruscolo in unione al Segretario Massa per l'opera da essi prestata a vantaggio dell'Associazione.

Il Comm. Volpe, Presidente onorario

Il Presidente comunicò che nei pochi giorni che precedettero la fuga, la Direzione stava studiando la forma ed il modo di degnamente ricordare il Comm. Marco Volp., pesidente onorario, per quanto fece per la Società e per l'errogazione delle 5000 lire a vantaggio di essa.

All'uomo filantropo che si ricordò dei bambini, dei cronici, dei mutilati, che tante benemerenze si acquisì la Direzione avrebbe deliberato di iscriverlo quale socio perpetuo d'onore dell'Associazione.

Il consigli plaudendo accoglie la proposta

Alla Fratellanza Artigiana d'Italia di Firenze.

Accenna il Presidente che la nostra Associazione è debitrice di riconoscenza alla Fratellanza Artigiana di Firenze che ospitò per 17 mesi la nostra Associazione nei suoi locali. Invita il direttore Cremese a dire qualcosa di più perché fu testimone di tali benemerenze.

Cremese dice che dalla Fratellanza Artigiana ebbimo cortesissima ospitalità ed ogni possibile gentilezza e consigli. Quel Magistrato non poteva trattarci in una forma migliore. Propone che il suo nome venga iscritto fra i benemeriti della Società *ad perpetuam*, che venga offerta pure una pergamena da opporsi negli Uffici che ci ospitarono a ricordo del soggiorne provvisorio della nostra Società Operaia.

Fattorino sociale

Comunica il Presidente che non essendosi presentato al servizio il fattorino perchè trovata altra occupazione, il consiglio è chiamato a pronunciarsi sul provvedimento da prendersi. Il vice presidente cav. Calligaris, accenna ad un colloquio avuto con lui. Viene data lettura di alcune lettere a tale riferimento. Sull'orgomento prendono la paroja Seitz, Vendruscolo, Conti Cremese, Zemparo, Benedetti ed altri.

Si concreta la proposta di ritenerlo dimissionario all'unanimità.

Il preventivo 1919, letto dal Segretario ed illustrato dal Presidente Fontanini e vice-presidente cav. Calligaris, dopo alcuni schiarimenti chiesti e forniti ad alcuni consiglieri, risultò appravato.

Venne fatta comunicazione che il segre- Greatti Rinaldo provvisoriamente ha assunto alcune incombenze di fattorino sociale.

Dopo aver concesso alcuni sussidii a vedove ed ammesso a formar parte della Società alcuni soci nuovi la seduta venne levata alle ore 23.

L'assemblea dei muratori e il concordato cogli imprenditori

Ieri sera nei locali della sala della adunanze del Tribunale si è riunita una numerosissima assemblea di muratori e manovali per prendere visione dell'accordo intervenuto fra i rappresentanti della Lega e dell'Associazione Imprenditori.

L'operaio Feruglio (Masui) espose come si svolsero le trattative e quindi propose delle basi dell'accordo che sono le seguenti:

Tra l'associazione fra Imprenditori Friulani, dell'agala dagli Imprenditori edili della Città, e i rappresentanti della Lega Muratori e Manovali di Udine, si è addivenuto alle condizioni seguenti 1) *Orario* · Otto ore di lavoro; dalle ore otto alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30 —

Il presente orario avrà la durata per i mesi di giugno, luglio e agosto, per i successivi il riposo di mezzogiorno verrà limitato a un'ora.

Salario: Muratori (minimo a l'ora 1.50; Apprendisti 1 20; Manovale 1.20; Garzoni sopra 15 anni 0.60,

3) Le ore straordinarie non verranno eseguite che in via eccezionale e verranno retribuite col 30 o/o d'aumento fino al raggiungimento delle 10 ore giornaliere e col 50 o/o per il lavoro festivo e notturno.

4) Libera l'assunzione di operai da parte delle imprese.

5) Pagamento ogni quindici giorni.

6) Gli operai dovranno corrispondere ad un minimo di rendimento giornaliero di lavoro a asconda della loro classifica.

7) Le condizioni di lui sopra s'intendono valevoli per l'anno il corso a partire da Lunedì 5 maggio A. C.

L'assemblea ha approvato l'accordo intervenuto.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

I Signori Ario Iacuzzi e Bisattini Giovanni in morte di Giovanni Pecile offrono L. 5 ciascuno alla Cucina Popolare e L. 5 ciascuno ai Mutilati di Guerra, Sezione di Udine.

Alla Dante Aligiieri, in morte di Giovanni Pecile, la signorina Vittoria Fanna offre L. 5,

Pro Orfani di Guerra, in morte del cav. Daulo Tomaselli, la spett. Famiglia Modolo-Ridomi-Scattola offre L. 10.

Riunione ciclistica

Ieri sera si è nuovamente riunita la Società Ciclistica Molinese per importanti deliberazioni.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede, tutti i giorni dalle 13 alle 15 in via Mazzini N. 2.

La Società sta facendo pratiche presso le autorità militari per la cessione di biciclette militari a ottimo prezzo a beneficio dei soci.

La «Dante Alighieri» al nostro Istituto Tecnico. = La «Dante Alighieri», oltre aver inviato in dono al nostro Istituto Tecnico molti libri di testo per essere distribuiti per gli alunni più bisognosi di aiuto nei loro studi ha ancora con patriottico pensiero e con gentile liberalità voluto favorire alla biblioteca per i professori ed a quella degli studenti non pochi ed interessanti volumi che illustrano e difendono i nostri nazionali diritti. Notevoli i tre dell'illustre scrittore Attilio Tamaro La Venetie Iulienne et la Dalmatie.

ARTE e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

Oggi avremo al Sociale una dei più nteressanti episodi dello splendito lavoro: «I topi grigi» — intitolato: «La corsa al milioni». Successo certo non minore ai precedenti,

Cinema Ambrosio

Ieri sera la bella Bertini, in «Miss Little Baby» fece accorrere un numeroso pubblico che gremì il locale.

Oggi, a grande richiesta, si replica il grandioso programma.

Teatro del Soldato

Lo spettacolo di ieri sera ha ottenuto il solito successo. «La Trionfale» composta però di nuovi elementi ha recitato «Una partita a scacchi» di Giacola. Il tenore sig Fumo e il basso sig Rama hanno cantato applaudissimi due romanze. Il pubblico ha inoltre molto apprezzato il duetto 2.o atto della «Traviata» cantato dal baritono sig. Manfredi e dalla valente sig.na Tilde Costa. La commedia brillante infine «Rinnego mia moglie» ha destato la massima ilarità spe cie per merito del sig: Snattolin.

Speciali elogi all'ottima orchestrina ed al suo direttore maestro G. Terranova.

ULTIMA ORA

Come verrebbe risolta la questione di Fiume
Il punto di vista italiano

PARIGI 16. Una nota dell'agenzia Havas dice: la questione di Fiume è stata improvvisamente rimessa all'ordine del giorno della conferenza. L'Italia la quale sinora desiderava vedersi attribuire integralmente la città di Fiume sarebbe disposta ad alcune concessioni atte ad un accordo impedito fino ad ora dalla inconcigliabilità dei vari punti di vista. Oggi l'Italia sembrerebbe disposta accettare un compromesso e che porrebbe la città di Fiume sotto la sovranità italiana istituendo però un regime speciale da determinare per il porto sia che una parte venga data ai croati, sia che lo si desideri come porto libero, sia che si trovi una diversa combinazione. Numerose soluzioni sono possibili. I negoziati sono testè cominciati ufficialmente. Sembra interessante rilevare che il punto di vista di Wilson non è cambiato e che sono la Francia e l'Inghilterra che si sforzano di trovare un terreno di intesa.

Fiume diviso in tre zone

PARIGI, 16. — Il Temps scrive. Una nuova tendenza che sembra prevalere da ieri mira a risolvere il problema di Fiume e di Susak verrebbe diviso in tre zone. Sussak e il porto marittimo ad uso delle piccole navi a vela verrebbero posti sotto sovranità Jugoslava. Fiume verrebbe posta sotto la sovranità italiana. Quella parte del porto di Fiume situata ad ovest della stazione che è ad uso delle grandi navi apparterrebbe senza riserve all'Italia. La parte situata tra le foci del fiume e la stazione che comprende vari pontili verrebbe riservata all'uso degli jugoslavi con un contratto per 91 anni. Il territorio compreso in questo contratto sarebbe amministrato da autorità miste italiane ed jugoslave sembra però che tale progetto urti con molte obbiezioni.

Si decreta la riduzione degli armamenti

PARIGI, 16. Nel consiglio che i capi di governo hanno tenuto stamane in casa del pres. Wilson è stata esaminata la questione della riduzione degli armamenti negli stati che sorgeranno dalla dissoluzione dell'ex impero austro ungarico. Il consiglio ha accolto il punto di vista favorevole alla tesi della riduzione degli armamenti ed ha dato incarico a una commissione di generali di determinare le condizioni e le modalità della liberazione. Proseguono le conversazioni private relative alla soluzione del problema adriatico ma finora nessuna concreta determinazione è nota.

La missione abissina in Francia

PARIGI 15. Il presidente Poincarè ha ricevuto nel pomeriggio la missione abissima venuta a Parigi per felicitarsi col governo francese in occasione della vittoria della Francia e degli alleati.

Clemenceau, Orlando, Sonnino

PARIGI, 16. Stamane Clemenceau ha ricevuto Orlando e Sonnino al Ministero della guerra. Orlando ha ricevuto oggi Tordieu all'Hotel Eduard.

Nuove note tedesche.

ZURIGO 16. — Si ha da Berlino. Il Beringer Tageblatt ha da Versailles che la delegazione tedesca prepara nuove note riguardanti tutti i punti del trattato di pace. La prossima nota tratterrà la questione dell'Alsazia Lorena e dei territori dell'Est.

Nicola stabene

PARIGI, 16. La legazione del Montenegro smentisce che il Re Nicola sia convalescente a Rapalle. Il Re la cui salute è eccellente ha passato tutto l'inverno a Parigi ove trovasi tuttora.

Per i miglioramenti agli impiegati di Stato

ROMA 16 — Il comitato presieduto dall'On. De Nicola sottosegretario di Stato al tesoro ha presentato oggi giusta l'impegno assunto, al Ministro del Tesoro le proposte e le tabelle per il miglioramento economico agli impiegati dello Stato, nonchè la relazione illustrativa redatta dal Prof. Ranelletti. L'On. Stringher il quale aveva voluto lasciare alla commissione la più ampia libertà nello studio del complesso problema ha preso subito conoscenza delle proposte ed ha dato disposizioni perchè il progetto sia immediatamente comunicato a tutti i solleghi, per essere sottoposto all'esame ed alla approvazione del consiglio dei Miniatri.

Per i servizi aerei

ROMA, 11. — In seguito a proposta dell'On. Conti sottosegretario per le armi e munizioni e per l'aerenautica, il presidente del consiglio riconoscendo necessario dare una rapido e definitivo assetto alla nostra aerenautica civile che così piena di promesse si manifesta per genialità di costruttori e per volontà di dirigenti, ha nominato una speciale commissione, alla quale ha dato incarico di esaminare sollecitamente l'attuale situazione dei servizi aerei e di studiare quelle formule che mentre permettano una completa utilizzazione e sviluppo delle varie attività nazionale in tale campo, verranno altresì a dare all'Italia in un breve periodo di tempo un perfetto meccanismo aereonautico capace di rendere importanti servizi e di sviluppare i suoi traffici e le sue comunicazioni con l'estero.

Vedere in quarta pagina interessanti cronache provinciali.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Adunanza dei Vicari foranei e dei Parroci urbani. — Il 29 aprile u. s. ebbe luogo in Episcopio un'adunanza dei Vicarii foranei dell'Arcidiocesi. Nonostante il tempo poco propizio e le difficoltà dei viaggi, l'intervento fu quasi completo, anche di quelli più lontani, Ampezzo, Comeglians, Zuglio, Moggio, Latisana e Porpetto.

L'adunanza durò tre ore, e con ordine si discussero importanti ed urgenti oggetti relativi alla restaurazione morale e spirituale della nostra diocesi. Le deliberazioni prese saranno comunicate nelle adunanze del Clero dei singoli Vicariati, in occasione delle conferenze per la soluzione dei casi.

* * *

Tre ore, in ordinato ed utile scambio d'idee, durò anche l'adunanza dei Parroci urbani il 5 corr. Notiamo fra gli altri argomenti quello relativo alla costituzione delle leghe contro la bestemmia, a promotore delle quali è stato nominato Mons. Dall'Oste, parroco delle Grazie, ed a una funzione cittadina pei caduti, promossa per iniziativa dei medesimi parroci urbani, e che, come annunciammo ebbe poi luogo il 10 s.

L'Arcivescovo fece conoscere l'opera iniziata da una commissione presieduta dal Card. Gasparri per promuovere l'applicazione del can. 134 del C. di D. circa la convivenza del Clero nella medesima cosa. Si deliberò anche di mettere in atto la proposta della Commissione del P. Società di S. Gerolamo, presieduta dall'Ill. Mons. Todeschini per la lettura del Vangelo al popolo a ogni Messa domenicale e per la distribuzione dei relativi foglietti ai fedeli presenti.

La seconda visita pastorale. — La domenica 27 aprile Mons. Arcivescovo compiva la Visita pastorale alla parrocchia di Rivarotta, e conferiva 111 Cresime.

La domenica seguente 4 maggio compì la Visita pastorale a Palazzolo dello Stella, conferendo 307 Cresime. Nel pomeriggio visitò anche la filiale di Piancada e chiudeva la Visita nella lontana frazione di Chiarmacis.

Asilo profughi minorenni e orfani. — Durante l'invasione nemica, S. E. Mons. Arcivescovo raccolse nella villa del Seminario di Firenze a Lecceto (Lastra a Signa), caritevolmente concessa dall'Em. Card. Mistrangelo, centocinquanta minorenni profughi, dei quali molti orfani e derelitti.

Liberato il Friuli, i genitori ne ritirarono circa una quarantina. L'altro centinaio di derelitti Mons. Arcivescovo trasferì nel mese scorso al Seminario di Cividale, avendo concentrato per molteplici ragioni i Seminaristi a Udine.

Colla fine del giugno pross., dopo i regolari esami, i piccoli profughi saranno definitivamente rinviati alle loro rispettive famiglie. Saranno trattenuti soltanto i derelitti e gli orfanelli, che non abbiano più di undici anni.

Trattandosi di casi eccezionali, e di urgenza, sono già stati raccolti a Cividale alcuni orfanelli, e gli altri saranno pure ricevuti a determinate condizioni; avvertendo che le domande devono essere rivolte a S. E. Mons. Arcivescovo, e saranno accolte nei limiti della possibilità, trattandosi di opera di privata carità, senza fondi e lasciti.

La commissione per il monumento ai caduti. — Ieri sotto la presidenza del co. Della Porta si riunì la commissione per il monumento ai caduti.

Detta Commissione deliberò: di prendere visione di tutte le iniziative che sorgeranno nella nostra città allo scopo di ricordare con monumenti ecc. i nostri caduti.

Traffici coll'Austria Tedesca.

La Camera di Commercio ha ricevuto le seguenti istruzioni dal Ministero dell'Industria e del Commercio:

Come è noto a codesta Camera, con decreto 4 aprile, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile, è stata autorizzata la ripresa del traffico di esportazione, d'importazione e di transito fra il Regno e sue colonie e i territori dell'Austria tedesca.

Mentre d'intesa col Ministero dei Trasporti si stanno organizzando le comunicazioni ferroviarie coi suddetti territori dell'Austria tedesca, prego la S. V. Ill.ma di portare a cognizione del pubblico che per il regime di esportazione si applicano agli scambi coi territori dell'Austria tedesca le norme in vigore per le esportazioni verso i paesi non più soggetti alle restrizioni del blocco. In consegnenza per tutte le merci, la cui esportazione è consentita alla Dogana basterà il permesso di questi uffici, mentre occorrerà quello del Ministero delle Finanze per le merci soggette a licenze del Ministero stesso. Quanto alle merci provenienti dalle terre liberate, i relativi permessi saranno di competenza dei governatori.

Aggiungo infine che anche per gli scambi con l'Austria, si applicheranno le norme di pagamento stabilite con la circolare N. 1682 del 20 marzo u. s. con l'aggiunta che i pagamenti potranno essere fatti eccezionalmente anche in lire italiane.

Una opportuna interpellanza.

"L'on. Carboni ha rivolto a S. E. il Ministro della Guerra interrogazione una se dopo le molte disposizioni di indulto emanate per la vittoria delle armi Italiane, non credo opportuno provvedere che per gli Ufficiali che prestarono Onorevole servizio durante la Guerra, sia cancellata dalle loro carte personali la menzione della punizione disciplinari riportate prima della Guerra, anche senza che siano trascorsi i prescritti dieci anni dalla data in cui esse furono irrogate,,.

Quanto si fa a vantaggio morale di coloro che, nobilmente sacrificandosi, hanno preso parte all'attuale Guerra, è opera di giustizia e di riconoscenza. Auguriamo quindi che la surriferita interpellanza possa essere presa in buona considerazione da S. E. il Ministro della Guerra.

Non è la brigata Udine.

Riceviamo:

Tanto per la precisione ti prego notare che i reggimenti 93-94 fanteria che combatterono durante il ripiegamento nei pressi di S. Gottardo formano la Brigata Messina e non la Brigata Udine, quest'ultima è formata dai Regg. 95-96 e non risulto abbia combattuto nei prezzi di Udine.

La bicicletta di Zenarola. — Il fattorino telegrafico Umberto Zenarola lasciò la bicicletta nell'atrio della Prefettura. I soliti ignoti la involarono.

Pianoforte della fabb. Hupfer

fu ricuperato ed è disponibile per chi mostra di esserne il padrone presentando il N.o di Marca.

Pare che un Comando l'abbia asportato da Udine lasciandolo poi in un paese della Provincia.

Si tratta di un piano di primo ordine.

Si rilascino e descrizione del mobile e Numero di Marca al Parroco Don Bisiaco. — Via Gemona Città.

Denuncie

Sempre per illecita detenzione di mobili, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria certi Amerigo Facci fu Valentino d'anni 37, e Maracchino Patroncini di Planis. Gli oggetti furono sequestrati e trasportati al deposito mobili dell'Istituto Tecnico.

Audace furto.

Alla signora Italia Canciani d'anni 59, che ha negozio di Privative in via Lumignacco, i ladri hanno fatto una fruttuosa visita. Dopo aver scassinato una finestra, penetravano nel negozio, e vi rubavano tabacchi per un valore di 300 lire, ed una bicicletta stata quasi nuova, che anche in loro mani può valere non meno di 500 lire.